

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

Doc. IV-*bis*
n. 20-A

Relazione della Giunta delle Elezioni e delle Immunità Parlamentari

(RELATORE DE CAROLIS)

SULLA

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO
AI SENSI DELL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE

NEI CONFRONTI

DEL DOTTOR **FRANCESCO DE LORENZO**, NELLA SUA QUALITÀ DI MINISTRO DELLA SANITÀ *PRO TEMPORE*, NONCHÈ DEI SIGNORI **GIOVANNI MARONE**, **VITTORIO CARDELLINI**, **ANDREA MARCUCCI**, **WOLFGANG HORED**T, **LUIGI TRONTO**, **DIANA GIOVANNA BRACCO**, **WOLF BULL HEINZ**, **CARLO DI BIAGIO**, **CARLO SPADA**, **GIULIO CALAFATO**, **LUCA BARILLA**, **RICCARDO CARELLI**, **MARCO BUSSINELLO**, **GIAMPAOLO ZAMBELETTI** e **CLAUDIO MARIA MASI DE VARGAS MACHUCA**

ciascuno *in parte qua* indagato per i reati di cui agli articoli: 1) 110, 319 e 321 del codice penale (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio); 2) 110 del codice penale, 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195 e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659 (violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento pubblico dei partiti politici); 3) 110, 81, capoverso, 319 e 321 del codice penale (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio); 4) 110, 81, capoverso, 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195 e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659 (violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento pubblico dei partiti politici); 5) 110, 319 e 321 del codice penale (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio); 6) 110 del codice penale, 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195 e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659 (violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento pubblico dei partiti politici); 7) 110, 319 e 321 del codice penale (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio); 8) 110 del codice penale, 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195 e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659 (violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento pubblico dei partiti politici); 9) 110, 319 e 321 del codice penale (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio); 10) 110 del codice penale, 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195 e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659 (violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento pubblico dei partiti politici); 11) 110, 319 e 321 del codice penale (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio); 12) 110 del codice penale, 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195 e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659 (violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento pubblico dei partiti politici); 13) 110, 81, capoverso, 319 e 321 del codice penale (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio); 14) 110, 81, capoverso, del codice penale, 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195 e 4 della legge 18 novembre 1981,

n. 659 (violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento pubblico dei partiti politici); 15) 110, 319 e 321 del codice penale (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio); 16) 110 del codice penale, 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195 e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659 (violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento pubblico dei partiti politici); 17) 110, 319 e 321 del codice penale (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio); 18) 110, 81, capoverso, 319 e 321 del codice penale (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio) e precisamente: il dottor Francesco De Lorenzo e i signori Giovanni Marone, Cardellini Vittorio e Andrea Marcucci per il primo ed il secondo capo di imputazione; il dottor Francesco De Lorenzo, i signori Giovanni Marone, Vittorio Cardellini e Wolfgang Horedt per il terzo e quarto capo di imputazione; il dottor Francesco De Lorenzo e i signori Giovanni Marone, Vittorio Cardellini e Luigi Tronto per il quinto e sesto capo di imputazione; il dottor Francesco De Lorenzo e i signori Giovanni Marone, Vittorio Cardellini e Diana Giovanna Bracco per il settimo ed ottavo capo di imputazione; il dottor Francesco De Lorenzo ed i signori Giovanni Marone, Vittorio Cardellini e Heinz Wolf Bull per il nono e decimo capo di imputazione; il dottor Francesco De Lorenzo e i signori Giovanni Marone, Vittorio Cardellini, Carlo Di Biagio e Carlo Spada per l'undicesimo e dodicesimo capo di imputazione; il dottor Francesco De Lorenzo e i signori Giovanni Marone, Vittorio Cardellini e Giulio Calafato per il tredicesimo e quattordicesimo capo di imputazione; il dottor Francesco De Lorenzo e i signori Giovanni Marone, Vittorio Cardellini, Luca Barilla, Riccardo Carelli e Marco Bussinello per il quindicesimo e sedicesimo capo di imputazione; il dottor Francesco De Lorenzo e i signori Giovanni Marone, Claudio Maria Masi de Vargas Machuca e Giampaolo Zambelletti per il diciassettesimo e diciottesimo capo di imputazione

**Trasmessa dalla Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Napoli il 1° luglio 1997**

e pervenuta alla Presidenza del Senato il 3 luglio 1997

Comunicata alla Presidenza il 14 novembre 1997

ONOREVOLI SENATORI. - Il 30 giugno 1997 il Collegio per i reati ministeriali presso il Tribunale di Napoli ha presentato richiesta di autorizzazione a procedere, ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione, nei confronti del dottor Francesco De Lorenzo, nella sua qualità di Ministro della sanità *pro tempore*, nonché dei signori Giovanni Marone, Vittorio Cardellini, Andrea Marcucci, Wolfgang Horedt, Luigi Tronto, Diana Giovanna Bracco, Wolf Bull Heinz, Carlo Di Biagio, Carlo Spada, Giulio Calafato, Luca Barilla, Riccardo Carelli, Marco Businello, Giampaolo Zambetti e Claudio Maria Masi de Vargas Machuca, ciascuno *in parte qua* indagato per i reati di cui agli articoli menzionati in epigrafe.

Il 1° luglio 1997 il Pubblico Ministero presso il Tribunale di Napoli ha trasmesso la richiesta al Presidente del Senato, che l'ha deferita alla Giunta il 3 luglio 1997 ed annunciata in Aula l'8 luglio 1997.

L'8 ottobre 1997 hanno provveduto a depositare memorie il dottor De Lorenzo ed il dottor Masi de Vargas Machuca. Il dottor Spada ha trasmesso infine osservazioni scritte il 15 ottobre 1997.

La Giunta ha esaminato la domanda nelle sedute del 16 e 30 ottobre 1997. Nel corso della seduta del 16 ottobre sono stati ascoltati il dottor Masi de Vargas Machuca ed il dottor Spada, ai sensi dell'articolo 135-bis, comma 2, del Regolamento del Senato.

* * *

La relazione del Collegio illustra quanto segue.

L'indagine trae origine dalle dichiarazioni rese all'Autorità giudiziaria dall'*ex* segretario del dottor Francesco De Lorenzo, dottor Giovanni Marone, il 29 marzo 1996,

in ordine all'emissione di alcune fatture da parte del periodico «L'Opinione del Mezzogiorno». Come spiegato dal dottor Marone, tale periodico costituiva uno dei canali attraverso i quali le imprese farmaceutiche operanti nel settore della sanità potevano erogare somme indebite dirette all'*ex* Ministro della sanità De Lorenzo e finalizzate all'ottenimento di favori da parte del dottor Francesco De Lorenzo. Il dottor Marone ha ammesso di aver suggerito agli imprenditori di acquistare spazi pubblicitari su tale rivista: in tale modo veniva finanziata l'attività politica dell'*ex* Ministro De Lorenzo, e nello stesso tempo l'imprenditore otteneva una fattura che gli consentiva di scaricare la dazione come un costo aziendale. Il Collegio per i reati ministeriali fa presente che il costo di tali spazi pubblicitari era estremamente elevato e assolutamente non proporzionato alla diffusione del giornale «L'Opinione del Mezzogiorno».

Sulla scorta delle informazioni rese dal dottor Marone, l'Autorità giudiziaria ha individuato i responsabili delle imprese che hanno acquistato spazi pubblicitari su tale periodico, ipotizzando, a loro carico, il reato di corruzione.

La Giunta nella seduta del 16 ottobre 1997 ha ascoltato, ai sensi dell'articolo 135-bis, comma 2, del Regolamento, gli indagati dottor Spada e dottor Masi de Vargas Machuca che hanno provveduto a depositare memorie scritte. Il dottor Carlo Spada ha sottolineato preliminarmente di non aver ricevuto alcuna comunicazione dall'Autorità giudiziaria in merito al procedimento che lo vede indagato sin dal 1992 e di essere venuto a conoscenza dagli Uffici del Senato della circostanza che la magistratura lo aveva inserito tra gli indagati del procedimento in questione. Svolta tale premessa egli ha

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

precisato di aver ricoperto un ruolo puramente tecnico in ordine all'acquisto da parte dell'impresa Fiorucci, della quale egli è un dipendente, dello spazio pubblicitario sulla rivista «L'Opinione del Mezzogiorno». Suo compito infatti era esclusivamente quello di verificare la correttezza tecnica dell'inserzione pubblicitaria, risultando egli quindi del tutto estraneo all'acquisto degli spazi pubblicitari, di esclusiva competenza del direttore commerciale.

Il dottor Claudio Maria Masi de Vargas Machuca ha osservato innanzitutto di aver appreso di essere sottoposto ad indagini da parte della magistratura dalla lettura dei giornali. Ha inoltre precisato di aver ricoperto la funzione di presidente ed amministratore di una società di pubblicità, coinvolta nella vicenda in questione, ma di non aver rivestito mai ruoli decisionali, essendo presente nella società un amministratore che si occupava effettivamente della gestione degli affari e, quindi, anche dei rapporti con il Ministero della sanità.

La Giunta, pur comprendendo le giuste osservazioni esposte dagli indagati ascoltati ai sensi dell'articolo 135-bis, comma 2, del Regolamento, in ordine alla scarsa tempestività con la quale il giudice precedente

avrebbe informato gli interessati dell'instaurazione di un procedimento penale nei loro confronti, ritiene dover comunque limitare il proprio ambito alla verifica della sussistenza di una delle esimenti di cui alla legge costituzionale n.1 del 1989. Ciò precisato, la Giunta, dopo aver constatato che dalla relazione del Collegio per i reati ministeriali non emerge alcun elemento che possa indurre a ritenere come, in ordine ai fatti ascrittigli, l'ex Ministro De Lorenzo abbia agito per il perseguimento di un preminente interesse pubblico nell'esercizio della funzione di Governo o per la tutela di un interesse dello Stato costituzionalmente rilevante, ha deliberato, all'unanimità, di proporre all'Assemblea la concessione dell'autorizzazione a procedere nei confronti del dottor Francesco De Lorenzo, nella sua qualità di Ministro della sanità *pro tempore* e, pertanto, dei signori Giovanni Marone, Vittorio Cardellini, Andrea Marcucci, Wolfgang Horredt, Luigi Tronto, Diana Giovanna Bracco, Wolf Heinz Bull, Carlo Di Biagio, Carlo Spada, Giulio Calafato, Luca Barilla, Riccardo Carelli, Marco Bussinello, Giampaolo Zambelletti, Claudio Maria Masi de Vargas Machuca.

DE CAROLIS, *relatore*